

Contestò la scorta a Saviano Inguaiato dalle frasi del pentito Lo Russo

PEPPERINALDI

Il botto è di quelli fragorosi, inaspettato e, soprattutto, impensabile fino a poche ore prima. Vittorio Pisani, capo della Squadra Mobile di Napoli, uno degli "sbirri" più famosi d'Italia, è stato trascinato nel blitz "Megaride" operato dalla Dia. L'accusa è grave, una di quelle che si centuplicano quando colpiscono personaggi come lui: favoreggiamento di individui a loro volta legati al clan dei Lo Russo di Miano. Precisamente Pisani, raggiunto anche da un provvedimento di divieto di dimora, avrebbe rivelato all'imprenditore Marco Iorio, l'esistenza di indagini in corso nei suoi confronti per riciclaggio di proventi da attività illecite. Dall'usura.

Riassumiamo. Oltre un centinaio di uomini della Dia hanno dato esecuzione a una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 14 persone, e al sequestro d'attività imprenditoriali, società e immobili per un valore stimato in circa 100 milioni. I capitali venivano reinvestiti in ristoranti, pub e bar dislocati prevalentemente sul lungomare napoletano. I locali sequestrati sono 17, tutti noti.

«Tutti» scrive il gip, «sono nella titolarità di società le cui quote sono intestate a prestanome, cioè a soggetti estranei ai gruppi familiari Iorio e Potenza, ma di fatto a loro legati da rapporto di dipendenza e subordinazione». Ma è l'«effetto collaterale» Pisani a tenere alta l'attenzione.

Il procuratore capo Lepore ha parlato di «vicenda dolorosa. Pisani era anche un amico, lo conosco da tempo. Ha arrestato latitanti del calibro di Iovine e Russo. È un uomo brillantissimo, incappato in una disavventura forse per amicizia». Lepore ha poi precisato che «il favoreg-

giamento addebitato non è verso la camorra ma verso il suo amico Marco Iorio. Con lui era in amicizia e in quotidiani rapporti col boss Salvatore Lo Russo, suo confidente».

Tra le "prove" della presunta omessa attività investigativa di Pisani nei confronti di Iorio ci sarebbe anche una sua intervista recente in cui non avrebbe parlato della camorra che ricicla soldi sporchi in attività lecite ma solo di commercialisti, medici, avvocati, notai. Sembra di capire che la procura escluda che l'intervistatore abbia omesso di scrivere proprio quel concetto, risultato poi fatale per Pisani.

Chi ha un po' di dimestichezza con quest'universo, sa bene che la storia di Pisani non è, o almeno non appare, perfettamente lineare. La legittimità dell'azione esercitata dai magistrati non c'entra. C'entrano gli ambiti vischiosi delle relazioni tra persone, quei rapporti "obliqui" più che necessari contro il crimine organizzato.

Il super poliziotto ha mietuto un successo dietro l'altro: ha tramortito seriamente i Casalesi, era a un passo dall'acciuffare Michele Zagaria; ha incastrato boss come Salvatore Russo e gli "Spagnoli" scissionisti dei Pagnano. L'elenco sarebbe ancora lungo, come quello delle attestazioni di fiducia e stima, a partire da Maroni e Manganelli.

Non gode di forti simpatie tra quelli dell'antimafia perché fu colui che si pronunciò contro l'assegnazione della scorta a Saviano. In quest'Italia, una bestemmia urlata in San Pietro.

Gli atti processuali, allo stato, parlano contro. Anche se, al solito, c'è sempre un "pentito" ad alzare la temperatura.

Salvatore Lo Russo, boss dei "Capitoni", lo teme: «Ho più

paura di lui che di 100 camorristi insieme» ha detto ai pm. Chi, forse, ha colto il senso della vicenda è il sottosegretario Mantovano: «Pisani non ha partecipato a convegni e non ha scritto libri, ha arrestato i più pericolosi latitanti. Oggi c'è qualcosa che non funziona e mi par di capire che non si tratta della sua attività ma di qualche altro scenario». C'entra per caso l'informativa redatta mesi fa da Pisani che determinò il trasferimento dalla zona calda di Castello di Cisterna (tra Napoli e Caserta, terra difficilissima) di un altro "boss" dell'anticamorra vera, l'ufficiale dei carabinieri Cagnazzo, in favore del quale ben 25 pm di Napoli scrissero un appello contro lo spostamento ad altra sede?

